

Spett.le Regione Abruzzo Dipartimento Opere Pubbliche,
c.a. Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti
dpc026@pec.regione.abruzzo.it
e pc. Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
e p.c. Direttore del Distretto ARTA di Chieti

Oggetto: Procedimento di riesame dell'AIA DPC 026/211 del 20/09/2016 e s.m.i. - Ditta GE.KO srl Soluzioni per l'Ecologia – Installazione di Chieti – D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, Titolo III bis – Riscontro nota prot. regionale 153245/21 del 15/04/2021. Richiesta di integrazioni

Con riferimento al procedimento richiamato in oggetto, a riscontro della nota prot. RA 153245/21 del 15/04/2021 con cui è stata indetta la Conferenza dei Servizi, esaminata la documentazione prodotta dall'Azienda con le note acquisite ai prot. ARTA n. 16155, n. 16162, n. 16163, n. 16164, n. 16165 e prot. n. 16153 (Relazione dello Studio Geo Sacco) del 01/04/2021, si allega alla presente la relazione tecnica riportante i chiarimenti ritenuti necessari per esprimere le valutazioni di competenza.

Si evidenzia che le valutazioni tecniche relative agli aspetti ambientali di cui alla relazione allegata sono rese ai sensi dell'art. 17 della L. 241/90 e smi e del c. 6 dell'art. 29 quater del D. Lgs. 152/06.

Come stabilito al c. 10 dell'art. 29 quater del D. Lgs. 152/06, ogni determinazione è rimessa all'Autorità Competente.

Cordiali saluti

Il Direttore dell'Area Tecnica
Dott.ssa Luciana Di Croce
(firmato digitalmente)

Valutazioni tecniche su integrazioni prodotte a seguito della Conferenza dei Servizi del 26/07/2018 e delle precisazioni inviate da ARTA con nota prot. n. 53119 del 11/12/2018

Procedimento di riesame dell'AIA

GE.KO srl Soluzioni per l'Ecologia, installazione di Chieti

Installazione: GE.KO srl Soluzioni per l'Ecologia

Attività svolta: Recupero e smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi

Attività di cui all' All. VIII alla parte II D. Lgs. 152/06: 5.1 lettere b, c, d – 5.3 a punti 2, 3, 4, 5 – 5.3b punti 2, 3, 4– 5.5 (Attività: 5.1: 300 t/g, Attività 5.2: 300 t/g, Attività 5.3: 300 t/g, Attività 5.5: 8.814 t)

Attività non IPPC: D15 deposito preliminare – R13 messa in riserva

BREF di riferimento: Waste treatment – BATc pubblicate su GU Europea del 17/8/2018

La capacità massima di stoccaggio di rifiuti, intese come operazioni D15 e R13, sono riportate nella tabella che segue:

Capacità per tipologia	Aree di stoccaggio	Quantità in Mg
Capacità di stoccaggio massima di rifiuti pericolosi	(COMPRESIVO DELLE AREE MISTE NP/P)	8.814
Capacità di stoccaggio massima rifiuti non pericolosi	(COMPRESIVO DELLE AREE MISTE NP/P)	11.074
Capacità di stoccaggio massima rifiuti pericolosi	Senza aree miste	7.214
Capacità di stoccaggio rifiuti non pericolosi	Senza aree miste	9.474
Capacità aree miste di stoccaggio pericolosi e non		1.600

La capacità massima di stoccaggio di rifiuti, intese come operazioni D15 e R13, di rifiuti pericolosi e non pericolosi dell'installazione di trattamento rifiuti è pari a **19.888 Mg**.

- Trattamento chimico fisico D9.
- Raggruppamento preliminare D13.
- Ricondizionamento preliminare D14.
- Deposito preliminare D15 con annessa selezione e cernita dei rifiuti individuati con codici EER non pericolosi da avviare ad operazioni di recupero.
- *R12 - Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11
- Messa in riserva R13 con annessa selezione e cernita queste ultime operazioni identificabili con l'operazione di recupero indiretto R12 introdotte dalla direttiva 2008/98/CE.

ITER AMMINISTRATIVO

L'A.C. con nota prot.n. 0087147 del 03/04/2017 avvia il procedimento per il riesame dell'AIA n. DPC 026/211 del 20/09/2016 e contestualmente convoca la Conferenza dei Servizi per il 20/04/2017.

Arta invia parere tecnico con nota prot. 3000 del 19/04/2017 contenente richieste di integrazioni.

L'azienda invia la documentazione integrativa acquisita al protocollo ARTA n. 11063 del 27/6/2017, 11064 del 26/6/2017, nn. 11066, 11068, 11069, 11070, 11091, 11092, 11095, 11064, 11068, 11069, 11070, 11091, 11092, 11095, 11097, del 27/06/2018 e nn. 12271 e 12272 del 4/7/2017,

Incontro tecnico Arta- Azienda in data 10/10/2017

La ditta invia ulteriori integrazioni assunte al prot. ARTA n. 29077 del 25/10/2017

L'A.C. con nota prot. n. 0184478 del 28/06/2018 convoca la Conferenza dei Servizi per il 26/07/2018.

Verbale della Conferenza dei Servizi del 26/07/2018 nel quale sono contenute prescrizioni e richieste di integrazioni.

In risposta alle richieste della Conferenza dei servizi, l'Azienda ha inviato le seguenti integrazioni e proposte progettuali per adempiere alle prescrizioni della CdS:

- nota acquisita al prot. ARTA n. 33461 del 2/8/2018, contenente il cronoprogramma di realizzazione degli interventi;
- nota acquisita al prot. ARTA n. 33501 del 3/8/2018, contenente la valutazione di impatto acustico
- nota acquisita al prot. ARTA n. 38204 del 11/09/2018, contenente richiesta al Consorzio di Bonifica Centro di modifica modalità gestione delle acque di scarico, la planimetria della rete idrica e il progetto preliminare delle acque di dilavamento
- nota acquisita al prot. ARTA n. 47819 del 7/11/2018 di modifica temporanea del layout
- nota acquisita al prot. ARTA n. 47828 del 7/11/2018, contenente il confronto con le indicazioni della circolare MATTM prot. n. 4064 del 15/03/2018 e lo stato impiantistico gestionale con un cronoprogramma attuativo
- nota acquisita al prot. 55302 del 24/12/2018, contenente il riscontro dell'Azienda alle precisazioni inviate da ARTA con nota prot. 53119 del 11/12/2018, il rilascio di parere preventivo del Consorzio di Bonifica Centro per l'immissione in rete di acque di dilavamento, copie dei preventivi per le forniture di campionatori autosvuotanti, misuratori di portata, sistemi di disoleazione e strutture prefabbricate per la realizzazione di tettoie metalliche a copertura dei rifiuti
- nota acquisita al prot. ARTA n. 425 del 8/01/2019, contenente la seguente documentazione aggiornata a Dicembre 2018: Elaborato Tecnico Descrittivo, Piano di Gestione Miscelazione, elenco dei codici CER ammessi in impianto, layout generale dell'impianto, elenco delle aree di stoccaggio, planimetria delle aree di stoccaggio delle materie prime, planimetria della rete idrica aggiornata, quadro riassuntivo delle emissioni, planimetria dei punti di emissione, comunicazione di iscrizione al Portale SEVESO
- nota acquisita al prot. ARTA n. 426 del 8/01/2019, contenete la valutazione di impatto acustico aggiornata a Dicembre 2018

Parere ARTA prot. 53119 dell'11/12/2018 con cui viene chiesto all'azienda la posizione rispetto al D. Lgs. 105/15 e viene indicata la necessità di effettuare il confronto con le BATc.

- Integrazione dell'azienda con nota acquisita al prot. ARTA n. 10620 del 05/03/2019 inerente una comunicazione riguardo la trasmissione della nota informativa ai sensi del D. Lgs. 105/15
- Integrazione dell'azienda con nota acquisita al prot. ARTA n. 11704 del 11/03/2019 contenente alcuni chiarimenti inerenti la posizione dello stabilimento rispetto al D.Lgs. 105/15

Nota della Regione Abruzzo, Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, acquisita al prot. ARTA n. 0007030/2021 del 12/02/2021 con la quale trasmette l'Autorizzazione Integrata Ambientale n° DPC026/35 del 11/02/2021, volturazione dei provvedimenti AIA N. DPC026/211 del 20/09/2016 e Determinazione N. DPC026/47 del 10/03/2017, da "Teate Ecologia S.p.A." in "GE.KO srl Soluzioni per l'Ecologia".

Nota della Regione Abruzzo N.0012743/2021 del 16/03/2021 con cui chiede all'azienda di inviare copia di tutta la documentazione utile al riesame dell'AIA, aggiornata all'ultima versione e revisione e corredata da lettera di trasmissione riepilogativa di tutti gli elaborati.

Documentazione inviata dall'azienda ed acquisita ai prott. ARTA n. 16155, n. 16162, n. 16163, n. 16164, n. 16165 e prot. n. 16153 (Relazione dello Studio Geo Sacco) del 01/04/2021

Nota Regione Abruzzo prot. RA n. 153245/21 del 15/04/2021 con cui l'A.C. ha indetto la Conferenza dei Servizi in modalità asincrona.



Esaminata la documentazione prodotta dalla Società nell'ambito del procedimento di riesame dell'AIA, si rimette di seguito la richiesta di integrazioni e chiarimenti ritenuti necessari per l'espressione del parere richiesto.

STATO ATTUAZIONE CONDIZIONI INDICATE NELLA Conferenza dei Servizi del 26/7/2018

⇒ In ottemperanza alle seguenti condizioni, contenute nel verbale della cds 26/7/2018, l'azienda ha presentato un cronoprogramma allegato alla nota acquisita al prot. ARTA n. 33461 del 2/8/2018. Si chiede se gli interventi sono già stati realizzati e quale sia lo stato di fatto:

Allo scopo di ridurre drasticamente le emissioni diffuse si chiede all'Azienda di stoccare i rifiuti pericolosi polverulenti al chiuso, entro i tempi tecnici strettamente necessari.

Si concorda che entro il 31.12.2018 l'Azienda provvederà a realizzare le strutture fisse idonee allo stoccaggio al chiuso dei rifiuti pericolosi. Nelle more l'Azienda adotterà interventi temporanei volti alla minimizzazione di emissioni diffuse provenienti dagli stoccaggi (copertura con teli impermeabili, spostamento temporaneo dei rifiuti in aree interne, ecc.); a tale scopo presenterà entro sette giorni una proposta per gestire il periodo transitorio.

Per quanto riguarda le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali si ritiene prioritariamente che i rifiuti pericolosi specie se sfusi, debbano essere stoccati in modo da essere protetti contro il dilavamento da parte delle acque meteoriche. Gli interventi previsti al punto precedente consentiranno di perseguire anche tale obiettivo.

Successivamente l'Azienda potrà realizzare il progetto di trattamento delle acque di dilavamento proposto nella documentazione inviata a luglio 2017, previo assenso del Consorzio individuando idonee modalità di monitoraggio dei VLE che saranno fissati. La tempistica individuata per tale adempimento è il 31.12.2018.

Cronoprogramma lavori proposto con nota dell'azienda acquisita al prot. ARTA 33461 del 2/8/2018:

Emissioni diffuse da depositi di rifiuti pericolosi	Allo scopo di ridurre drasticamente le emissioni diffuse si chiede all'Azienda di stoccare i rifiuti pericolosi al chiuso, entro i tempi tecnici strettamente necessari. Si concorda che entro il 31.12.2018 l'Azienda provvederà a realizzare le strutture fisse idonee allo stoccaggio al chiuso dei rifiuti pericolosi. Nelle more l'Azienda adotterà interventi temporanei volti alla minimizzazione di emissioni diffuse provenienti dagli stoccaggi (copertura con teli impermeabili, spostamento temporaneo dei rifiuti in aree interne, ecc.); a tale scopo presenterà entro sette giorni una proposta per gestire il periodo transitorio.	Ampliamento delle aree interne già adibite al deposito di rifiuti speciali pericolosi riportate nel Lay-Out allegato alla Determinazione DPC026/211 del 20/09/2016. Emissione nuovo Lay-Out temporaneo da trasmettere a tutti gli Enti coinvolti. Qualora le aree interne non siano sufficienti a contenere tutti i rifiuti in deposito si provvederà alla copertura dei cumuli esterni per mezzo di appostati teli impermeabili.	10/08/2018
		Realizzare le strutture fisse riportate nella documentazione presentata nel Giugno 2017, le stesse dovranno essere dotate di sistemi copri/copri in modo da impedire la dispersione eolica dei rifiuti polverulenti	31/12/2018
Acque meteoriche dilavamento piazzali	Per quanto riguarda le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali si ritiene prioritariamente che i rifiuti pericolosi specie se sfusi, debbano essere stoccati in modo da essere protetti contro il dilavamento da parte delle acque meteoriche. Gli interventi previsti al punto precedente consentiranno di perseguire anche tale obiettivo. Successivamente l'Azienda potrà realizzare il progetto di trattamento delle acque di dilavamento proposto nella documentazione inviata a luglio 2017, previo assenso del Consorzio individuando idonee modalità di monitoraggio dei VLE che saranno fissati. La tempistica individuata per tale adempimento è il 31.12.2018.	Richiedere ed ottenere dal Consorzio autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche di dilavamento piazzale.	15/10/2018
		Realizzare gli interventi riportati nell'ETD e relativi allegati presentati nel Giugno 2017. Inserire nella prossima revisione dell'ETD modalità e tempi di monitoraggio dei VLE riportati nell'autorizzazione allo scarico del Consorzio	31/12/2018

RICHIESTE GENERALI

⇒ Occorre che la ditta chiarisca, al fine di permettere all'Autorità Competente di valutare la necessità di esperire i procedimenti ambientali di cui alla parte II del D. Lgs. 152/06:

- Quali modifiche sono state eventualmente apportate rispetto a quanto sottoposto a VIA e approvato con Decreto n. 13/2000, specificando quali sono derivanti dall'attuazione di prescrizioni;
- Quali modifiche sono richieste dall'azienda nell'ambito del riesame rispetto al progetto approvato con tale Decreto e con i provvedimenti AIA N. DPC026/211 del 20/09/2016 e N. DPC026/47 del 10/03/2017, specificando quali sono derivanti dall'attuazione di prescrizioni.

Nell'ETD si evincono le seguenti proposte di modifica:



12. Interventi proposti

I.2.1 Interventi migliorativi		
DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	FINALITA'	TEMPI DI ATTUAZIONE
Audit energetico per la sostituzione dei motori elettrici, quadro di rifasamento, ecc.	Riduzione del consumo energetico	24 mesi
Installazione serbatoio di stoccaggio azoto, installazione linea di interizzazione tritratore SATRIND con azoto.	Riduzione del rischio di esplosione nella tritrazione di rifiuti pericolosi	12 mesi
Implementazione tettoie di coperture delle aree deputate allo stoccaggio dei rifiuti in ingresso / uscita dall'installazione.	Riduzione del dilavamento dei rifiuti con relativa solubilizzazione dei sali.	6 mesi

L.2.2 Altri interventi		
DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	FINALITA'	TEMPI DI ATTUAZIONE
Allaccio rete fognaria comune di Chieti per l'invio delle acque di dilavamento (prima e seconda pioggia) con installazione di desabbiatori disoleatori. Collettamento delle acque reflue domestiche assimilate per provenienza sempre alla rete fognaria delle acque reflue del comune di Chieti.	Assicurazione del trattamento presso impianto terzo di tutte le acque di dilavamento di piazzale per ridurre i rischi di inquinamento delle acque superficiali.	12 mesi
Revamping dell'impianto di stabilizzazione STABSOL e dell'impianto di abbattimento con filtri a maniche e implementazione con ignizione di carbone attivo in polvere.	Ripristino linee di trattamento dei rifiuti solidi e fangosi e abbattimento dei VOC.	12 mesi

⇒ Ai fini della corretta valutazione della documentazione, si evidenzia che nella documentazione integrativa inviata da Teate Ecologia ai fini del riesame dell'AIA N. DPC026/211 del 20/09/2016 e N. DPC026/47 del 10/03/2017 prima della voltura dell'AIA, erano presenti documenti che non sono stati ritrasmessi dalla Geko Srl.

- prot. ARTA n. 33461 del 02/08/2018: cronoprogramma attuativo al 30/07/2018 in risposta alle richieste della Cds del 26/07/2018
- prot. ARTA n. 38204 del 11/09/2018: revisione convenzione del 06/10/2014 con Consorzio Bonifica Centro.
- prot. ARTA n. 47819 del 07/11/2018: planimetria impianto (allegato B.1) Revisione 4.2 del 25/09/2018
- prot. ARTA n. 55302 del 24/12/2018: riscontro alla nota ARTA prot. n. 53119/2018 del 11/12/2018
- prot. ARTA n. 47828 del 7/11/2018: confronto fra le indicazioni contenute nella circolare MATTM prot. n. 4064 del 15/03/2018 e lo stato impiantistico gestionale con un cronoprogramma attuativo al 25/09/2018.
- prot. ARTA n. 10620 del 05/03/2019: inerente una comunicazione riguardo la trasmissione della nota informativa ai sensi del D.Lgs. 105/15
- prot. ARTA n. 11704 del 11/03/2019: nota di chiarimento della ditta circa la posizione dello stabilimento rispetto alla normativa Seveso.

Si chiede pertanto di chiarire quali documenti si devono ritenere ancora validi ai fini dell'espressione del parere di competenza.

⇒ Occorre che la ditta chiarisca la sua posizione rispetto al D.Lgs. 105/15 considerato che con note acquisite al prot. ARTA n. 11704 del 11/03/2019 e prot. ARTA n. 55302 del 24/12/2018, la ditta Teate Ecologia aveva dichiarato di essere assoggettata al D.Lgs. 105/15 per effetto delle modifiche successivamente introdotte nel Regolamento CLP e non a seguito di incremento della capacità di stoccaggio dell'impianto. Successivamente la Geko Srl, nel trasmettere la documentazione per il riesame dell'AIA, ha inviato solo l'iscrizione datata 14/12/2018 all'Inventario Notifiche Seveso sul portale ISPRA (nota acquisita al prot. ARTA n. 16165 del 01/04/2021) senza ribadire quanto dichiarato dalla ditta Teate Ecologia con le succitate note. Agli atti di ARTA risulta, inoltre, che ISPRA ha rifiutato la notifica perché non redatta in modo corretto, come risulta dalla nota acquisita al prot. ARTA N.0054559/2020 del 30/11/2020. È necessario che l'azienda dia evidenza degli adempimenti finora attuati con riferimento al D. Lgs. 105/15.

⇒ Relazionare su quanto attuato in applicazione dell'art. 26-bis del D.L. 113/2018, convertito con Legge 132/2018, ed in particolare se è stato predisposto il PEI e se sono state fornite le informazioni per la redazione del PEE.

⇒ Nell'EDT datato 28/12/2018 è indicato quanto segue:

“Si precisa che con il presente documento facente parte del procedimento di riesame dell'AIA, rev. 2.0, è mancante delle parti relative alla produzione di CSS / CDR, dell'impianto di recupero delle plastiche e



dell'impianto di recupero dei metalli e, infine, degli impianti, in via di dismissione, per lo stoccaggio e miscelazione di rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi ciò per espressa volontà della TEATE ECOLOGIA S.p.A. (gestore dell'attività IPPC)."

Nella documentazione progettuale tuttavia sono presenti gli elaborati Allegato B.7, Allegato B.8, Allegato B.9 e Allegato B.10 relativi alle piante e prospetti di tali impianti. Occorre che la ditta chiarisca quali impianti sono compresi nell'istanza di riesame e renda univoca la documentazione, rimodulando l'elenco dei codici EER, tenendo in considerazione tali modifiche impiantistiche.

Screening per la verifica dell'obbligo di redigere la relazione di riferimento

Produrre la relazione di screening per la verifica di sussistenza dell'obbligo di redazione della relazione di riferimento ai sensi del Decreto Ministeriale 15 aprile 2019, n. 95.

IMPATTO ACUSTICO

La Ditta ha inviato l'All. F.2 "Valutazione previsionale di impatto acustico ambientale", aggiornato a Dicembre 2018, acquisito al prot. ARTA n. 16165 del 01/04/2021.

L'esame del Documento ha evidenziato alcune criticità e conclude come segue:

10. CONSIDERAZIONI FINALI.

I risultati di modellizzazione previsionale, di cui ai paragrafi precedenti del presente elaborato, mostrano il superamento dei valori limite di emissione per singola sorgente e di immissione verso l'ambiente esterno previsti per la zona V del piano di classificazione acustica comunale.

E' necessario, quindi, realizzare opere di mitigazione aventi caratteristiche tecniche analoghe a quelle riportate al capitolo 9.1 del presente elaborato, ripetere nuovamente le misure di rumore ambientale e verificare il rispetto del criterio differenziale presso i ricettori considerati per verificare l'efficacia degli interventi adottati.

Per quanto sopra, si chiede se siano stati attuati gli interventi di bonifica acustica necessari. Produrre relazione fonometrica aggiornata attestante il rispetto dei valori limite, compreso il valore limite differenziale presso i recettori abitativi più esposti.

CONFORMITÀ ALLA CIRCOLARE PROT. N. 4064 DEL 15/03/2018 DEL MATTM e Circolare 1121 del 21/01/2019

Nel Verbale della Conferenza dei Servizi del 26/7/2018 era richiesto quanto segue:

L'Arta fa presente che il MATTM ha emanato una circolare prot. n. 4064 del 15.03.2018, recante "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi", che si ritiene di applicare all'Azienda. Pertanto l'Azienda produrrà un puntuale confronto tra le indicazioni della circolare e lo stato impiantistico gestionale, con un cronoprogramma di attuazione per quanto già non attuato.

Con nota acquisita al prot. ARTA 47828 del 7/11/2018, la Teate Ecologia aveva inviato il confronto con le indicazioni contenute nella circolare MATTM prot. n. 4064 del 15/03/2018. Per quanto attiene il confronto effettuato, si osserva quanto segue,

Si fa presente che la suddetta circolare è stata sostituita dalla Circolare 1121 del 21/01/2019. Dal confronto, si evince la necessità delle seguenti integrazioni:

- ⇒ Occorre che la ditta produca il confronto con il punto 5.1.
- ⇒ Relativamente ai punti 5.2, 5.3, 6.1 e 6.2, si chiede alla ditta di dare evidenza dell'attuazione degli interventi proposti nel cronoprogramma allegato alla nota acquisita al prot. ARTA n. 47828 del 07/11/2018 (es. piano di manutenzione dei piazzali, installazione della cartellonistica relativa alle aree di stoccaggio e delle etichette identificative dei rifiuti, modifiche impiantistiche per evitare la dispersione di materiale pulverulento durante le



operazioni di scarico, movimentazione e stoccaggio dei rifiuti, etc...), considerato che le date di scadenza erano previste per gli anni 2018 e 2019.

- ⇒ L'Azienda dichiara che i serbatoi fissi sono in corso di manutenzione mentre a pagina 23 del Piano di Miscelazione Rev. 3 del 28/12/2018, Allegato B6 alla nota acquisita al prot. ARTA n. 16163 del 01/04/2021, la Ditta specifica che i serbatoi fissi di stoccaggio dei rifiuti liquidi e il reattore di miscelazione saranno dismessi. Chiarire se l'azienda ha effettuato interventi di manutenzione ed adeguamento dei serbatoi fissi ai requisiti della Circolare MATMM o se essi sono stati dismessi.

VALUTAZIONI IN MERITO ALL'APPLICAZIONE DELLE BAT

L'Azienda, in riscontro alla nota ARTA prot. 53119 del 11/12/2018, ha integrato l'ETD, acquisito con nota prot. ARTA n. 16155 del 01/04/2021, producendo il confronto con le BAT Conclusions per il trattamento dei rifiuti emanate ad Agosto 2018.

- ⇒ Relativamente alla BAT 2, l'Azienda dichiara di applicare in parte la lettera f. *“garantire la compatibilità dei rifiuti prima del dosaggio o della miscelatura”* e per i punti a., b. e d., l'azienda fa riferimento ad una procedura non meglio identificata. Si chiede pertanto di chiarire a quale procedura si fa riferimento e qualora già presente nella documentazione, se ne indichi la denominazione. Specificare se la BAT è adesso applicata (la data di piena applicazione prevista era giugno 2019). Si ritiene inoltre necessario che l'Azienda dettagli quanto riportato nella sezione L.4.2 dell'ETD.
- ⇒ Per quanto attiene alla BAT 9, 10, 12 (monitoraggio emissioni diffuse ed odorigene, piano gestione odori) l'azienda riporta quanto segue:

Monitoraggio delle emissioni diffuse	Monitoraggio delle emissioni diffuse con uno dei tre metodi previsti (sniffing – OGI – SOF, calcolo fattore di emissione, bilanci di massa) (BAT 9)	Report dei monitoraggi o dei calcoli	NO	31/12/2019	Frequenza una volta l'anno (misure). Convalida dei calcoli dei fattori di emissione con analisi ogni due anni.
Monitoraggio odori	Olfattometria dinamica secondo la norma EN 13725 (BAT 10)	Report monitoraggi	NO	31/12/2019	-
Emissioni diffuse di odori	Predisposizione di un piano di gestione degli odori nel sistema di gestione ambientale. (BAT 12)	Report	NO	31/12/2019	Procedura e istruzioni operative da implementare nel sistema di gestione ISO 14.001

Si chiede di produrre una proposta operativa di monitoraggio, da inserire nel PMC.

Con riferimento alla BAT 17 e 18, si chiede se l'azienda abbia predisposto il piano di gestione del rumore e vibrazioni e abbia installato le barriere fonoassorbenti, come indicato anche nel paragrafo sul rumore.



Prevenzione delle emissioni di rumore e vibrazioni	Predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (, un Piano di gestione del rumore e delle vibrazioni. (BAT 17)	-	NO	31/12/2019	Implementazione del piano nell'ambito del sistema ISO 14.001
Riduzione del rumore	Attenuazione del rumore (BAT 18.e)	Misure periodiche di rumore ai ricettori	NO	31/12/2019	Installazione di barriere fonoassorbenti come riportato nell'allegato F2 (VIAA).

⇒ Relativamente alla BAT 19 “Consumo dell’acqua, volume di acque reflue prodotte e emissioni nel suolo e nell’acqua”:

Gestione dell’acqua	Piano di risparmio idrico (BAT 19.a)	Reporting	NO	30/06/2019	Implementazione del piano nell'ambito del sistema ISO 14.001
	Superficie impermeabile (BAT 19.c)	Controllo annuale stato di usura della pavimentazione	NO	30/06/2019	Implementazione del piano nell'ambito del sistema ISO 14.001

	Copertura delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti (BAT 19.e)	-	NO	31/12/2019	Sistema di coperture per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi.
	La segregazione dei flussi di acque (BAT 19.f)	-	SI		Ogni flusso di acque (ad esempio acque di dilavamento superficiali, acque di processo) è raccolto e trattato separatamente.
	Adeguate infrastrutture di drenaggio (BAT 19.g)	-	in parte		Installazione di pretrattamento delle acque piovane / dilavamento prima dell’invio all’impianto di depurazione consortile.

- Punto a: specificare se è stato predisposto il Piano di risparmio idrico e se è attuato il controllo annuale dello stato di usura della pavimentazione
- punto e.: come già richiesto, si chiede alla ditta di relazionare circa la realizzazione del sistema di copertura delle aree di stoccaggio dei rifiuti pericolosi previsto da cronoprogramma entro il 31/12/2019.
- punto d.: si ritiene che l’azienda debba relazionare in merito all’applicazione di tecniche per ridurre la probabilità e l’impatto di tracimazioni e malfunzionamenti di vasche e serbatoi.

⇒ Relativamente alla BAT 20 “Trattamento delle acque reflue”, l’azienda dichiara:



Pretrattamento continuo acque di dilavamento	Separazione fisica (BAT 20.c) Sedimentazione e filtrazione con filtro a coalescenza	Controllo analitico	NO	30/06/2019	Tabella 6.2 Livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) per gli scarichi indiretti in un corpo idrico ricevente
--	---	---------------------	----	------------	---

Indicare se tale adeguamento è già stato attuato e quali sono i VLE autorizzati allo scarico. Se del caso, confrontarli con la tab. 6.2 delle BAT conclusions.

- ⇒ Relativamente alla BAT 21 “Emissioni da inconvenienti e incidenti”, l’azienda dichiarava di applicare in parte la BAT 21 e che entro il 30/06/2019 avrebbe implementato procedure e disposizioni tecniche per gestire le emissioni da inconvenienti/incidenti nonché un registro e sistema di valutazione degli inconvenienti/incidenti all’interno del sistema di gestione ISO 14001. Si chiede di relazionare in merito all’implementazione di tali procedure.
- ⇒ Relativamente alla BAT 22 “Sostituzione dei materiali con rifiuti”, l’azienda dichiara di applicare la BAT utilizzando calce idrata da produzione di acetilene per i trattamenti chimico fisici sui rifiuti solidi. Chiarire se la calce idrata indicata è accettata in impianto come rifiuto e se si utilizza anche calce idrata materia prima. Indicare come si contabilizzano i quantitativi di calce utilizzati nel ciclo produttivo.
- ⇒ Relativamente alla BAT 23 “Efficienza energetica” l’azienda dichiarava di non applicare la BAT 23 ma che avrebbe provveduto entro il 31/12/2019 all’implementazione di un piano di efficienza energetica e di un registro del bilancio energetico nell’ambito del sistema di gestione ISO 14001. Si chiede di relazionare in merito all’implementazione di tale piano alla data odierna.

Conclusioni generali sulle BAT per il trattamento meccanico dei rifiuti

Emissioni nell'atmosfera

- ⇒ Relativamente alla BAT 25, l’azienda dichiara di applicare la BAT 25 con l’installazione di un filtro a maniche sul camino E2 (punto b.) per il rispetto del BAT-AEL delle polveri. Chiarire se è inoltre presente un sistema di iniezione d’acqua sul frantumatore, come sembra evincersi dal confronto con le BAT.

STATO DEL SITO

Nel Verbale della Conferenza dei Servizi del 26/7/2018 era richiesto quanto segue:

Per quanto riguarda lo stato del sito si ritiene che l’Azienda debba monitorare ai fini dell’AIA entrambe le falde (superficiale e sotterranea) presenti nel sito, ricercando tutti i parametri indicati nel PMC dell’ETD di luglio 2017. A tale scopo l’Azienda individuerà i piezometri più idonei ubicandoli in planimetria. L’Azienda dovrà mettere a conoscenza l’autorità competente di tutti gli adempimenti posti in essere nell’ambito della procedura di cui ai titoli V della Parte IV del D.Lgs 152/06.

Nella sezione L.5.1 dell’EDT datato 28/12/2018 sono stati individuati i seguenti piezometri per il monitoraggio annuale SP1, SP2, SP3, SP4, SP5, SP6 e SP7. Gli stessi non risultano chiaramente individuati in un apposito elaborato cartografico.

- ⇒ Occorre pertanto che la ditta ubichi in apposita planimetria i suddetti piezometri, come richiesto dalla Cds, distinguendo quelli adibiti a monitoraggio della falda superficiale da quelli che afferiscono alla falda profonda, unitamente alla ricostruzione della superficie piezometrica di entrambe le falde.



EMISSIONI IN ATMOSFERA

Nel Verbale della Conferenza dei Servizi del 26/7/2018 era richiesto di presentare una proposta per minimizzare le emissioni diffuse provenienti dai cumuli di rifiuti stoccati all'esterno, nel periodo transitorio fino alla realizzazione di strutture fisse idonee allo stoccaggio al chiuso dei rifiuti pericolosi.

- ⇒ Si chiede all'azienda di relazionare in merito a tale proposta.
- ⇒ Nel verbale della Cds era chiesto di ricercare i metalli nelle polveri in emissione in almeno due autocontrolli. Occorre pertanto aggiornare il PMC.
- ⇒ L'azienda deve presentare il QRE con i VLE adeguati ai BAT AELs (polveri 5 mg/Nmc, TOC: 30 mg/Nmc). A seguito del monitoraggio sui metalli, dovranno essere inseriti anche tali inquinanti, per i quali deve essere garantito il rispetto dei VLE, ridotti del 30%, per i metalli di tab. B all. I alla parte V D. Lgs. 152/06 ed eventualmente di quelli di tab. A1.
- ⇒ Specificare se i filtri a maniche e lo scrubber sono dotati di sistemi di monitoraggio in continuo del corretto funzionamento (p.e. misuratore di pressione differenziale, sensore di livello serbatoio scrubber, sensori funzionamento pompa, sensori funzionamento ventilatore, ecc)
- ⇒ Come già più volte evidenziato, si chiede di porre i due sistemi di abbattimento in serie e non in parallelo come avviene attualmente

SCARICHI IDRICI

L'Azienda ha trasmesso la planimetria della rete idrica (Allegato D.1) datata Dicembre 2018 e il progetto preliminare delle acque di dilavamento (Allegato D.4) datato Giugno 2017 acquisiti al prot. ARTA n. 16164 del 01/04/2021.

- ⇒ Chiarire se è stato realizzato il collegamento dello scarico delle acque meteoriche alla rete fognaria consortile, che doveva essere completato il 31/12/2018 come indicato nel verbale della Cds del luglio 2018.
- ⇒ Occorre che la ditta specifichi il volume della vasca di prima pioggia esistente nell'area B così come delle vasche decantatori interrate indicate in planimetria. Relativamente all'area A, occorre che la ditta chiarisca il volume delle vasche che si prevede di installare e come saranno gestite le acque in caso di eventi meteorici intensi che potrebbero determinare un rapido riempimento delle vasche, specificando con quali tempistiche e modalità si intende rendere disponibile la vasca per un nuovo evento meteorico.
- ⇒ Nella planimetria della rete idrica sono indicate due cisterne di accumulo per la raccolta di sversamenti e colatici. Occorre denominare tali cisterne, indicarne il volume e chiarire se sono interrate e fuori terra.
- ⇒ Nella planimetria della rete idrica, così come nel layout di impianto (Allegato B.1 Rev. 4), alla destra dell'area G, sulla linea di raccolta delle acque di dilavamento (verde) è indicato un cerchio verde simile a quello di raccolta degli sversamenti. Chiarire di cosa si tratta e la sua funzione.
- ⇒ Il PMC proposto per lo scarico delle acque meteoriche di dilavamento deve essere integrato con la ricerca di (rif. tab. 3 all. 5 parte III D. Lgs. 152/06) metalli, solventi organici aromatici, azotati, clorurati.

*Il gruppo istruttorio
Ing. Simonetta Campana*

Ing. Angela delli Paoli

*Il Direttore dell'Area Tecnica
Dott.ssa Luciana Di Croce
(firmato digitalmente)*

